

Raggi bocchia le Olimpiadi “Più che sport è mattone”

La neo sindaca: “Costano troppo, tutte le città si sono straindebitate. I campi rom? Gradualmente ma li chiuderò”

ROMA. Virginia Raggi ieri è stata proclamata sindaca di Roma dopo la vittoria al ballottaggio di domenica. Sempre ieri, in procura è stato aperto un fascicolo, senza indagati e senza ipotesi di reato, sugli incarichi da lei avuti dalla Asl di Civitavecchia. L'ipotesi è una presunta omissione di dichiarazione degli incarichi stessi, nel periodo in cui era consigliera comunale. Raggi ieri ha fatto poi la sua prima uscita pubblica con la fascia tricolore all'Università Lateranense in un evento legato al Giubileo («Sono onorata di servire la mia città» ha detto) e rilasciato un'intervista a Euronews. Ecco i passi salienti delle risposte della neo-sindaca.

DEBITO DEL CAMPIDOGLIO

«Inizieremo ad aggredire il tesoretto degli sprechi che ammonta a un miliardo e duecento milioni all'anno per convertirli in servizi. Poi c'è il tema immenso della rinegoziazione del debito di Roma che è tra i 13 e i 16 miliardi. Dobbiamo fare un audit, capire esattamente cos'è considerato all'interno della gestione commissariale e poi rinegoziare i tassi d'interesse fissati nel 2008 visto che oggi il costo del denaro è prossimo allo zero».

SUPERAMENTO DEI CAMPI ROM

«L'Europa non ci chiede lo smantellamento, ci chiede il superamento. Lo smantellamento presuppone che dall'oggi al domani io chiuda il campo. Il superamento graduale dei campi implica invece un'azione più importante che passa per un censimento delle condizioni socio-economiche, patrimoniali e reddituali. Bisogna capire esattamente chi ci abita. I bambini devono andare a scuola, i giovani devono essere avviati al lavoro e gli adulti devono lavorare e pagare le tasse. Chi ha la possibilità di comprare o affittare una casa lo farà. Non è tollerabile vedere all'esterno dei campi macchine di grossa cilindrata e sapere che molte delle persone che abitano lì hanno già una casa di proprietà altrove».

OLIMPIADI NON SONO PRIORITÀ

«La mia posizione non cambia. In questo momento non sono la priorità dei romani. Più che Olimpiadi dello sport sono Olimpiadi del mattone. I dati ci dicono che tutte le città ospitanti si sono straindebitate. Io direi che Roma, con un debito di 13 miliardi, oggi non si può permettere di assumere un ulteriore debito per fare altre cattedrali nel deserto che poi resteranno tali. Se si vuole parlare di sport io sono favorevolissima, ma iniziamo dagli impianti sportivi comunali.»

RAPPORTO CON IL GOVERNO

«Ho sempre detto che mi sarei aspettata un rapporto leale e franco con le altre istituzioni e da parte mia c'è la massima disponibilità. Io ho dichiarato che avrei tranquillamente messo un punto su quella che è stata la campagna elettorale molto aspra nei miei confronti da parte del Pd. Da oggi si riparte e mi aspetto lealtà da parte delle altre istituzioni e del premier».

CONSULENZE CON LA ASL

«Quelle con la Asl di Civitavecchia non erano consulenze ma incarichi di assistenza giudiziale, che è molto diverso. Avevo il compito di mettere in esecuzione una sentenza della Corte dei conti, per recuperare somme di una truffa all'Asl da parte di un medico. La fattura mi è stata liquidata nel 2015 e quindi è entrata in tutte le mie dichiarazioni nel 2015 come è previsto per i liberi professionisti».

MAFIA CAPITALE E APPALTI

«Bisogna applicare la legge, bisogna applicare le norme che prevedono bandi e gare pubbliche. Noi dobbiamo avvalerci di tutti i sistemi che fino a oggi vengono approntati e l'Anac ha già dichiarato che supporterà l'amministrazione capitolina».

(a.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

